

La scuola ai tempi del Covid

Intervista Patrizio Bianchi

«La didattica va ripensata in stile Maestri di strada»

► Il coordinatore del comitato di esperti cita l'esperienza della onlus napoletana ► «È centrale l'autonomia degli istituti ma coinvolgendo i genitori degli alunni»

Gigi Di Fiore

È il coordinatore del comitato di 18 esperti che, entro la fine di luglio, dovrà consegnare un proprio documento al ministro Lucia Azzolina con le indicazioni per la riapertura delle scuole a settembre. Già rettore, il professore Patrizio Bianchi, che in mattinata è stato sentito in audizione dalla commissione Cultura della Camera, insegna all'Università di Ferrara.

Professore, quali saranno le linee guida del documento che il comitato ha preparato?

«Partiamo innanzitutto dal presupposto che le indicazioni di tutela e prevenzione sanitaria spettano al ministero della Salute e alla Protezione civile. Di questo, non ci occupiamo, anche se siamo concentrati ad assicurare il famoso rispetto del metro di distanza tra alunni. Questo significa iniziare a ragionare anche sulle possibilità di lavoro all'esterno, cambiando il modello didattico. Privilegiamo, comunque, il consolidamento dell'autonomia sul territorio delle istituzioni scolastiche regionali e dei singoli istituti scolastici. Ogni territorio, ogni realtà, ha le sue esigenze, i suoi problemi, le sue esperienze positive che dovranno ora essere sviluppate».

Cosa significa?

«Faccio un esempio legato proprio a Napoli, dove l'esperienza dei maestri di strada è significativa e diciamo che dovrà essere ulteriormente

sviluppata. Ci sono diversità di situazioni, penso alla dispersione scolastica che ha numeri differenti da regione a regione e bisogna tenerne conto. Il riferimento resta per noi la Costituzione insieme con la legge sull'autonomia scolastica del 1997».

Quali altri problemi ci saranno da affrontare alla ripresa scolastica a settembre?

«Ci dovrà essere una campagna di informazione in tutte le scuole, con alunni e famiglie. La legge dice che ogni istituto dovrà avere anche un medico di riferimento. Noi pensiamo, però, che a ogni scuola dovranno mettersi a disposizione degli strumenti, in un coinvolgimento degli organi collegiali e quindi anche dei genitori».

Come ha giudicato il comitato di esperti l'esperienza delle lezioni da remoto?

«Un'opportunità di formazione. I docenti sono diventati riferimenti per gli studenti e l'esperienza non è stata una semplice continuazione in maniera diversa di lezioni e interrogazioni, ma un'opportunità di crescita su cui riflettere e migliorare».

Un superamento nella didattica?

«Penso all'esperienza dei tutor universitari nelle piattaforme da remoto. La didattica a distanza è uno strumento aggiuntivo, può diventare un vantaggio. Credo abbia migliorato la capacità di dialogo tra docenti e allievi, diventando un maggiore strumento di apprendimento. La

nuova scuola dovrà tenerne conto, come anche dovrà aprirsi più all'esterno e al territorio come fonte di conoscenza e crescita».

Cosa pensa del comportamento dei docenti in questa emergenza?

«Hanno inventato modi diversi d'insegnamento per tenere il filo della continuità didattica, che si era interrotta con lo stop alla modalità di presenza. Tra loro ci sono persone di diverse esperienze e ci sarà bisogno di loro tutti per disegnare la nuova scuola. Gli insegnanti sono stati messi in questo periodo a dura prova e lo saranno ancora. Proprio per questo, dovranno essere dotati di capacità di gestione delle emozioni senza caricarli di responsabilità eccessive. Hanno dimostrato tutti grande entusiasmo e di questo ci sarà bisogno alla riapertura a settembre».

Crede che questa l'emergenza coronavirus sia un'occasione per ripensare al modo di fare scuola?

«Credo di sì, può essere l'occasione per riportare la scuola al centro del dibattito nazionale. Dobbiamo discutere su cosa debba essere insegnato ai nostri ragazzi, ma anche su quali siano gli strumenti migliori per formarli. Questa può diventare il punto di partenza per ripensare a come fare scuola, cambiando anche modello didattico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ULTIMO GIORNO Una manifestazione di alunni, genitori e insegnanti



IL PROFESSORE Patrizio Bianchi



**LE PIATTAFORME
DA REMOTO
COME STRUMENTO
AGGIUNTIVO
AL CENTRO RESTANO
I CONTENUTI**

